


[HOME](#) | [PADOVA E PROVINCIA](#) | [IN VENETO](#) | [NEWS NAZIONALI](#) | [RUBRICHE](#) | [VIDEO](#) | **SPECIALI**
[LAVORO](#) | [SALUTE](#) | [GREEN LIFE](#) | [IMMEDIAPRESS](#)
**TI TROVI IN:** [SPECIALI](#) > [SALUTE](#) > SANITA 200 MILA OPERATORI SANITARI 1 MLD VISITE IN 20 ANNI

## Sanita 200 mila operatori sanitari 1 mld visite in 20 anni

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2014 14:58



Roma, 16 set. (AdnKronos Salute) - Sono passati vent'anni da quando e' stato costituito il profilo di ognuna delle professioni sanitarie. Vent'anni in cui circa un miliardo di italiani, sotto forma di visita o di prestazione, hanno usufruito di questo servizio. Forte di circa 200 mila professionisti sanitari, con 11 prestazioni giornaliere in media, per circa 280 giorni utili produttivi al netto di ferie e festivi. Ben oltre 61

milioni all'anno. Fisioterapista, logopedista, dietista, podologo, audiometrista e le altre professioni (in tutto 22) 'celebrano' oggi un ventennale, a Montecitorio.

"In questi 20 anni - sottolinea Antonio Bortone, presidente del Conaps, il coordinamento che rappresenta le associazioni delle professioni sanitarie regolamentate anche se non costituite ancora in Ordini - e' stato costruito il presente per 200 mila professionisti. E' stata una stagione di grande crescita nella definizione dei percorsi formativi, delle competenze e delle regole di condotta professionale. Vent'anni perche' solo due giorni fa, il 14 settembre 1994, furono firmati i Profili professionali grazie ad un lungimirante e competente impegno di due ministri del tempo, Maria Pia Garavaglia e Raffaele Costa. La loro intuizione e dedizione politica ha rappresentato una stagione di forte evoluzione e sviluppo professionale, che si e' concretizzata negli anni successivi con altre leggi di riforma tutte miranti a tutelare il cittadino, garantendo una qualita' professionale nonche' stimolando le professioni ad un processo di consapevole responsabilita' e piena autonomia professionale. E' stata una grande stagione della politica".

Il Conaps celebra questa giornata con un bilancio "molto soddisfacente" sul piano della progettualita': al centro dell'interesse e' il costante miglioramento della qualita' professionale filo conduttore delle diverse professioni. Qualita' che parte dalla formazione universitaria dove l'esigenza per alcune professioni "e' quella oramai di adeguarla a standard europei piu' evoluti. Qui pero' e' ora di intervenire", sostiene il Conaps.

"Perche' oggi il Paese - aggiunge Bortone - e' scivolato in ultima posizione anche in questo settore. Fanalino di coda dopo che l'Italia e' stata tra i primi a sottoscrivere il Processo di Bologna nel 1999 con la riforma della formazione su tre cicli, Bachelor (3 anni), Master degree, Dottorato di ricerca (3-4 anni). In Italia, pero', il Processo di Bologna si e' fermato inspiegabilmente per tutte le professioni sanitarie al primo ciclo Bachelor Laurea triennale (180 Cfu), sottraendo a questo Paese opportunita' di crescita, di sviluppo e di innovazione in campo sanitario per mancata formazione avanzata e negando agli operatori delle diverse aree la possibilita' di partecipare al dibattito scientifico internazionale". Uno stop che il Conaps chiede di interrompere, rivolgendosi oggi al mondo politico.